





# Ai fondi tagliati dalla Finanziaria si aggiungono altre spese e incassi ridotti

# Nuovo allarme Olimpiadi

# il buco cresce a 70 milioni

## Oggi vertice enti locali, parlamentari e Toroc

GINO LI VELI

**D**OPO alcuni mesi di tranquillità, sul Toroc torna a soffiare la bufera dei conti che non tornano e non solo per i tagli della Finanziaria (16 milioni) che in ogni caso riguardano stanziamenti destinati alla società pubblica Sviluppo Italia, chiamata un po' di tempo fa a soccorso di Torino 2006. Si vocifera di un disavanzo tra le entrate e le uscite del comitato organizzatore guidato da Valentino Castellani intorno ai 70 milioni, che vanno reperiti al più presto, entro la scadenza di fine novembre, quando dovrà essere approvato l'ultimo bilancio del Toroc, quello definitivo. Per questo oggi la situazione olimpica sarà al centro di due preoccupati consulti. Prima ci sarà un incontro con i parlamentari piemontesi convocati dalla Regione, insieme con Comune e Provincia per verificare le possibili iniziative da attuare al Senato e alla Camera per far riassegnare quei 16 milioni tagliati al bilancio di Sviluppo Italia. Inoltre, secondo il direttore generale Cesare Vaciago, c'era un impegno formale da parte del parlamento di stanziare (sempre verso Sviluppo Italia, in quanto il Toroc non può ricevere finanziamenti pubblici) 160 milioni e non 130 come è accaduto. La speranza è che possano arrivare sotto forma di sponsorizzazione (tra le grandi aziende pubbliche manca all'appello l'Eni) o di una lotteria. Dopo l'incontro con i parlamentari ci sarà un vertice di cui saranno protagonisti il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Regione Mercedes Bresso e il presidente della Provincia Antonio Saitta. L'obiettivo è fare chiarezza sulla situazione economica del Toroc e di tutta l'avventura olimpica, visto che da qualche giorno continuano a circolare voci preoccupate e preoccupanti. I timori riguardano, ad esempio, l'organizzazione della Paralimpiadi, che non è più una competenza del Toroc ma degli enti locali con il supporto di Sviluppo Italia, uniti nella società «Comparto». Regione e Comune hanno stanziato 24 milioni, la Provincia 8 e Sviluppo Italia dovrebbe mettere sul piatto 20. Ma il contratto ancora non c'è. Nel bilancio del Toroc la cessione del ramo d'azienda «Paralimpiadi» è indicata per 37 milioni.

e Provincia, che cominciano a preoccuparsi per l'eventuale disavanzo che dovrebbero coprire quando saranno finiti i Giochi. Così si spiegano le preoccupazioni che animano gli amministratori, che tentano però di non farle filtrare all'esterno proprio nel periodo più delicato, a poco meno di quattro mesi dalla cerimonia d'apertura.

A questo si aggiungono gaffes

d'immagine come quella di ieri. Mentre tutti i negozi di via Garibaldi sono rimasti aperti per la festa del cibo biologico, sono rimaste rigorosamente abbassate le serrande dell'Olimpic store della via, più affollata del solito. Inevitabili le lamentele dei cittadini che desideravano fare qualche acquisto olimpico. Certamente non è stato offerto un buon segnale.

**In ritardo il contratto di "Sviluppo Italia" per le Paralimpiadi. Polemica sullo store di via Garibaldi chiuso nei giorni festivi**



Una manifestazione nel Palavela ristrutturato



Il presidente Toroc Valentino Castellani, l'ad di Trenitalia Roberto Testore, il sottosegretario Mario Pescante e il direttore Cesare Vaciago



La palazzina di via Vandalino dove è successo l'incidente

### INCIDENTI

## A Vercelli muoiono un bimbo di sette anni e il padre

## Scontro frontale nella notte

## due vittime nel Canavese

**N**OTTE di tragedie, fra sabato e domenica, sulle strade del Piemonte: quattro morti e tre feriti, di cui uno in gravissime condizioni, è il drammatico bilancio. Il primo schianto è avvenuto in provincia di Vercelli. Una bambina di sette anni e il papà trentannenno, Matteo C., sono morti in un incidente avvenuto su un tratto dell'autostrada 26, nel territorio del comune di Praloro. Entrambi erano su un'auto che è stata tamponata. Sulla vettura viaggiavano anche la moglie dell'uomo e un'altra figlia della coppia, che sono rimaste ferite. Secondo le prime informazioni, il conducente del veicolo che li ha tamponati è rimasto illeso. Sull'accaduto sta svolgendo accertamenti la polizia stradale. Quasi nelle stesse ore, nel Canavese, si è consumata un'altra tragedia: uno scontro frontale fra due vetture che pro-

cedevano a forte velocità. Uno studente ed un impiegato sono morti in quello scontro tra due auto, mentre una terza persona, una ragazza, è stata portata in fin di vita all'ospedale Umberto I, Mauriziano. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale tra Rivarolo e Cuorgnè, nei pressi dello svincolo per Oglianico. Le vittime sono Matteo Fresia, 19 anni, studente, abitante in una frazione di Rivarolo, e Massimo Formendo, 31 anni, impiegato di Valperga. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri, Fresia, a bordo di una Polo, stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata a Cuorgnè con degli amici. La sua vettura ha urtato la Fiat Bravo, che procedeva in direzione opposta, sulla quale viaggiavano Formendo e la fidanzata Alessia Bertotti, 26 anni.

### IL CASO

Ivan Morreale spiega l'incidente in cui ha perso la vita il giovane fratello della fidanzata

## “È scivolato il carrello della pistola

## Dovevo iniziare il corso fra 2 giorni”

(segue dalla prima di cronaca)

### MEIO PONTE

**I**MEDICI dell'ospedale Martini di via Tofane avevano sottoposto il giovane, a cui la pallottola aveva trapassato la milza, ad un delicato intervento chirurgico. Nonostante i loro sforzi Alessio non ce l'ha fatta. Frequentava l'ultimo anno di un istituto tecnico ma da due anni era soprattutto il campione della squadra juniores del Pozzo Maina. Giocava come centrocampista laterale esterno e sabato, durante l'incontro con il Collegio valido per il campionato regionale di prima categoria, aveva segnato. Due volte, mandando in visibilibio i tifosi. Alessio è spirato alle 5,15 di ieri. Due ore prima il sostituto procuratore Roberto Furlan aveva ter-

**Il ferimento alle 19,30 in un appartamento di via Vandalino. Alessio è poi spirato alle 5,15**

minato il travagliato interrogatorio di Ivan Borromeo, ancora accusato di lesioni colpose. La ricostruzione dell'accaduto non aveva lasciato spazio a dubbi: il giovane studente sabato sera era stato vittima di un tragico incidente. Tutto era accaduto verso le 19,30 al quarto piano di via Vandalino 125. Lì abita Marilena, sorella di Alessio e fidanzata da quattro anni con Ivan che da dicembre è stato assunto come guardia giurata alla Telecontrol. «Sinora però, essendo disarmato,

### l'annuncio

## E forse arrivano i Bronzi di Riace

I BRONZI di Riace potrebbero diventare una delle attrazioni artistiche principali a Torino durante il periodo delle Olimpiadi invernali. Lo ha confermato ieri la presidente della Regione Mercedes Bresso: «Stiamo parlando con Ignazio Loiero, presidente della Calabria. Ci sono molti problemi da superare ma speriamo di riuscire a portarli qui per febbraio» ha detto la Bresso mentre attendeva di votare per le primarie. Non è ancora chiaro invece dove potrebbero essere esposti i Bronzi se dovessero davvero venire a Torino, forse a Palazzo Reale.

ero stato impegnato solo in servizi di portineria, di custodia di siti non a rischio - spiega Ivan Morreale - Venerdì mattina mi è stata consegnata la pistola...». Sabato sera quando è arrivato a casa della fidanzata la curiosità della ragazza e del fratello per quell'arma sinora vista solo al cinema era grande. «Ivan - racconta Marilena - ha mostrato la pistola a me e ad Alessio poi sono uscite un attimo dalla stanza e ho sentito un colpo. Sono corso da loro e ho visto mio fratello che si teneva il braccio...». La pallottola in realtà dopo aver trapassato il braccio sinistra aveva colpito Alessio all'addome, perforandogli la milza. «Non so come sia successo - si chiede ora Ivan - Alessio aveva preso in mano l'arma ma io poi l'ho ripresero e voleva scaricarla. Ho visto uscire la pallottola che era in canna ma poi deve essermi scivolato il carrello ed è partito un altro colpo. Non so, non ho ancora cominciato il corso di addestramento, avrei dovuto iniziarlo tra due giorni...». Dopo lo sparo la corsa al pronto soccorso del Martini e l'immediato intervento chirurgico rivelatosi però inutile. Il Savip, sindacato autonomo vigilanza privata, coglie l'occasione per ripetere una vecchia accusa: «Le verifiche preliminari per accertare l'idoneità della aspiranti guardie giurate al maneggio delle armi sono assolutamente insufficienti...».



118 Numerosi gli incidenti sulle strade piemontesi nelle ultime ore